

Negli incontri con le tre Confederazioni sindacali

Per il rinnovo dei patti

Contro ogni avventura di tipo corporativo

Nessun impegno del governo per nuove scelte economiche

Ieri l'onorevole Colombo ha ricevuto i rappresentanti della Confindustria e dell'Intersind - Aperto tentativo degli industriali pubblici e privati di sfuggire al confronto sui problemi di fondo

Le difficoltà della situazione economica i modi ed i mezzi con cui affrontare problemi come quelli relativi alla occupazione seriamente minacciata dalle iniziative di ristrutturazione « messi in atto in diversi settori allo sviluppo del Mezzogiorno continuano ad essere al centro della serrata polemica fra sindacati governo padroni. Ogni giorno sui giornali legati alla Confindustria o in dichiarazioni di questo o quel industriale non manca l'attacco ai sindacati responsabili del secondo piano, di tutti i mali del paese. Le parole di conflittualità permanente scarsa utilizzazione degli impianti assenteismo sono quelle di maggior uso per addebitare ai sindacati ed ai lavoratori responsabilità che non hanno parole di cui si è fatto uso anche nel corso dell'incontro fra governo Confindustria e Intersind.

Proprio l'altro ieri le delegazioni della CGIL CISL e UIL avevano dato al presidente del Consiglio on Colombo una ferma risposta nel corso dell'incontro svoltosi a Palazzo Chigi e terminato a tarda ora della sera.

Colombo ai sindacati aveva fatto un lungo discorso esprimendo le preoccupazioni del governo sia per quanto riguarda l'attuale momento economico sia per un più lungo periodo di tempo. Ha portato numerosi dati per sostenere queste « preoccupazioni » ma non è stato in grado di fornire alcuna precisa indicazione su come affrontare in modo diverso dal passato le difficoltà.

Eppure indicazioni precise erano venute proprio nei giorni passati dalle riunioni degli esecutivi della CGIL, CISL e UIL da centinaia di migliaia di lavoratori scesi in lotta nelle città bloccate da scioperi generali nelle campagne dove le lotte dei braccianti e dei coloni si sono trasformate in grandi lotte di popolo nelle fabbriche dove per la stessa scelta gli obiettivi rivendicativi più stretti ai suoi fatti i legami fra rivendicazione aziendale e azione più generale.

Nuova linea di politica economica centrata sulla piena occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno, sollecita approvazione delle riforme deciso impegno di lotta per combattere vittoriosamente i tentativi di spingere a destra le scelte dei sindacati e le linee di azione su cui le conferenze intendono muoversi al ribatte al presidente del Consiglio.

Di questo l'on Colombo doveva tener conto al momento in cui si è incontrato con le delegazioni degli industriali privati e pubblici.

E delle indicazioni date dai sindacati dovevano tener conto le organizzazioni dei lavoratori dirigenti della Confindustria e dell'Intersind.

Di tutto ciò invece non vi è traccia nei comunicati emessi al termine della riunione con il presidente del Consiglio. Lo stesso comunicato della presidenza si limita a ricordare che si è discusso della situazione economica generale e con particolare riferimento ai problemi della ripresa produttiva e dell'occupazione.

L'incontro iniziato verso le 18 e concluso alle 21.30. Assieme al presidente del Consiglio erano presenti i ministri Ciriaco De Mita, Donat Cattin, Giovanni Conso, Francesco De Martino, Franco Schimberni, Luigi Einaudi, Giuseppe De Rita, Giuseppe De Rita, Giuseppe De Rita.

Veniamo ai comunicati delle organizzazioni degli industriali. Sostanzialmente non si discostano l'uno dall'altro. L'ing Lombardi infatti ha letto una dichiarazione in cui è chiaro il tentativo di sfuggire al confronto sui problemi reali sulle scelte di fondo della economia italiana che i sindacati prospettano. Il presidente della Confindustria ha iniziato con « rallegrandosi vivamente » per il nuovo atteggiamento che i sindacati avrebbero assunto i sindacati con la « chiara disponibilità » sono queste le parole della Confindustria — delle organizzazioni dei lavoratori ad esaminare anche con gli imprenditori pubblici e privati i problemi che interessano lo sviluppo dell'economia italiana, la ripresa industriale, la possibilità di attuazione delle riforme.

L'ing Lombardi dimentica però che i sindacati vogliono il confronto (e non è una posizione nuova) su i punti di posizione che sono da sempre sostenute: più cambiare profondamente la politica economica nel nostro paese, prospettando precise soluzioni come hanno fatto quando 150.000 lavoratori sono venuti a Roma a manifestare per lo sviluppo del Mezzogiorno la piena occupazione

ne e l'attuazione delle riforme. Nella posizione della Confindustria ed in quella pressoché identica dell'Intersind c'è un tentativo di forzatura che non si riesce neppure a mascherare. In effetti questo che vorrebbero i padroni è l'instaurazione di precisi regole in cui ingabbiare lo scontro sindacale per arrivare a quella « pace sociale » che anche se mai nominata espressamente nel comunicato fa capolino da ogni parte. Basta pensare che l'ing Lombardi ha fatto precisi riferimenti alla « necessità di dialogo per considerare i problemi nascenti dalla situazione certamente insoddisfacente dei rapporti a livello aziendale settoriale e confederale ». Il che in parole povere significa tentativo di regolamentare le lotte. Ma su questo terreno la risposta negata da i sindacati è sempre stata ed è ferma ed inequivocabile.

In questo quadro la strumentalizzazione che viene fatta da padroni pubblici e privati sul « confronto » con i sindacati è anche troppo bene ai dirigenti industriali. Un « confronto » quindi che inizia sotto cattivi auspici mentre il governo con i suoi lacconi comunicati evita ancora una volta di avviare perlomeno il discorso su una nuova politica economica.



Gli agrari cercano di prendere tempo mantenendo posizioni di resistenza per il rinnovo dei patti coloniali. Nella giornata di martedì si sono avuti incontri fra il sottosegretario Toros e i sindacati della coltura. Gli agrari hanno concesso di dare interpretazioni restrittive alle intese che loro stessi hanno sottoscritto duran-

te la trattativa aveva giorni fa al ministero del Lavoro. Il punto di scontro riguarda la quota relativa al riparto del prodotto. Nelle intese — questo il loro significato originario — si parlava di un aumento del 8% del riparto a favore del colono sul prodotto complessivo. Secondo gli agrari invece questa percentuale deve riferirsi alla quo-

ta di prodotto e spetta al colono di dover comprare ai aumenti già ottenuti nel 1969. In questo modo si avrebbero aumenti inferiori all'1% il sottosegretario Toros durante gli incontri ha ribadito il significato originario delle intese. La riunione è stata quindi aggiornata per una « pausa di riflessione » richiesta dalla Confagri-

coltura ieri mattina gli agrari non hanno sciolto le loro riserve ed il ministro del Lavoro Donat Cattin li ha invitati a far conoscere con esattezza la loro posizione finale. Stamani quindi avrà luogo un nuovo incontro che dovrebbe essere decisivo. Nella foto una recente manifestazione a Lecce.

Ferrovieri: crescente adesione all'appello dei sindacati unitari

Lo SFA sconfessato da una parte dei suoi aderenti - La sfrenata demagogia del CUB

Vasta e favorevole eco hanno suscitato fra i ferrovieri le decisioni ferme e responsabili delle Confederazioni unitari e delle tre Confederazioni per quanto riguarda le rivendicazioni della categoria e i modi e i tempi dell'azione necessaria per farle accettare dall'azienda. Fra i ferrovieri un gruppo di consiglieri nazionali e attivisti del sindacato autonomo SFA dei compartimenti di Milano Bari Reggio Calabria Bologna e Ancona ha diffuso fra i lavoratori delle Ferrovie dello Stato un ampio documento in cui si afferma anzitutto che « lo sciopero demagogico e strumentale proclamato per i giorni 7-9 agosto è stato voluto da alcuni dirigenti irresponsabili senza aver ascoltato per una decisione così importante la volontà di base e valutato l'attuale situazione politica sindacale del nostro Paese ».

Il documento sottolinea quindi che « alcuni si servono di determinate richieste per dare sfogo a ripicche personali sfruttando in tal modo la buona fede dei ferrovieri associati » e che « le lotte devono essere rivolte verso coloro che si oppongono alle giuste richieste della classe lavoratrice ».

Il documento prosegue quindi indicando l'esigenza di aprire « un dialogo (non una guerra) con le organizzazioni sindacali nella speranza che si giunga ad un accordo che soddisfi tutti i lavoratori ». Più avanti i dirigenti del sindacato autonomo rilevano che « il movimento sindacale è impegnato in grossi problemi sociali e che solo in questo contesto le rivendicazioni di tipo economico possono trovare la loro giusta soluzione ».

Concludendo il documento respinge l'invito « agli scioperi strumentali e demagogici » dichiarati dalla segreteria nazionale SFA dalla CISNAL dalla FISAF e dai vari CUB (i cosiddetti comitati unitari di base) e rivolge un appello ai ferrovieri affinché non aderiscano a questi scioperi che non hanno minimamente la possibilità di risolvere nessuno dei loro problemi ».

A riprova del fatto che le decisioni di sciopero proclamate dai sindacati « autonomi » e fascisti non hanno nulla a che fare con gli interessi dei ferrovieri sta molto il fatto che per sostenere la loro posizione queste organizzazioni minoritarie sono ricorse ancora una volta al falso qualcuno fra i ferrovieri ha voluto presentare seri le decisioni del CUB di Roma. Termini come risultato di una consultazione dei lavoratori Orbene è stato accertato che alla assemblea di base organizzata dal CUB romano non partecipò una sessantina di ferrovieri (a Termini nominato un comitato di coordinamento) che non hanno mai espresso la solidarietà con i lavoratori in lotta. Il Consiglio Regionale ha discusso di questa vertenza impegnando il ministro dell'Interno a intervenire in modo da piegarlo a « testardaggine » dei di-

Successo dei lavoratori marchigiani

Violata la legge: condannata l'azienda SCAI

Si tratta di una società a partecipazione statale che costruisce l'autostrada Ancona-Porto d'Ascoli. Importante sentenza del Pretore di Civitanova. La lotta in atto da più di settanta giorni

Dal nostro corrispondente

MACERATA 4. Una significativa sentenza è stata depositata oggi dal pretore di Civitanova Marche dott. Rebori a favore dei lavoratori dipendenti della ScaI Azienda a partecipazione statale addebita alla costruzione dell'autostrada nel tratto Ancona Sud Porto d'Ascoli nelle Marche. E' imperniata sull'articolo 28 dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il pretore di Civitanova Marche in sostanza ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ». Infine la sentenza ordina alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

rigenti nella SCAI e giungere ad una soluzione positiva nella lunga vertenza. Il 28 luglio Roma la trattativa si è risolta con una nulla di fatto. Nel frattempo la SCAI aveva chiuso i cancelli e le baracche chiudendo fra i lavoratori con questo suo intrinseco e assurdo atteggiamento il proseguimento del lavoro. Il Pretore di Civitanova Marche ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

Il pretore ha ordinato alla ScaI di « cessare ogni attività illegittima e in particolare la concentrazione delle rappresentanze sindacali in una o più sezioni » e di « pagare tutti gli operai secondo ciò che prevede la legge e il contratto collettivo ».

ROMA: intervento repressivo contro gli operai in lotta

La polizia sgombera la FAIMA occupata

Domenica fermi i pullman di Nespole e Albicini i lavoratori della Voxson oggi in assemblea

La polizia è intervenuta ieri mattina all'alba per sgomberare la FAIMA occupata dagli operai contro la licenziazione di Dieci agenti si sono presentati davanti ai cancelli dello stabilimento del commissariato di zona ha mostrato l'ordinanza di sgombero emessa dal pretore Santoro e ha ordinato ai lavoratori di lasciare lo stabilimento. Gli operai circa 300 hanno protestato contro il provvedimento poi sono usciti e hanno tenuto un'assemblea alla Camera del lavoro nel corso della quale è stato deciso di proseguire la lotta dall'esterno picchettando la fabbrica giorno e notte per evitare qualsiasi azione di criminalizzazione e difendere il loro posto di lavoro. I sindacati hanno chiesto l'intervento urgente dell'Ufficio regionale del lavoro e hanno incaricato gli avvocati del sindacato di categoria di valutare eventuali azioni legali da intraprendere nei confronti del padrone. I lavoratori nella tarda mattinata si sono recati alla tenda di solidarietà in piazza S. Giovanni.

Come si ricorderà l'occupazione della FAIMA era avvenuta alcune settimane fa in seguito al licenziamento dei lavoratori messo in atto dal padrone che dopo avere versato i soldi della Cassa per il Mezzogiorno aveva deciso di trasferire il lavoro in un altro stabilimento più « conveniente » dato che gli operai erano riusciti ad imporre il rispetto dei contratti.

EDILI — La forte immedesimazione dei lavoratori ha risposto la provocazione messa in atto dalla Sogena ieri infatti i 43 operai sospesi a Casal Palocco sono tornati al lavoro contro il provvedimento e sono scesi compatti in lotta tutti i 1300 lavoratori del complesso Sogena che raggruppa i cantieri di Casal Palocco Prati della Signora Fiumicino Olgiata. Dopo questo primo successo proseguono gli scioperi articolati per la piattaforma rivendicata.

Sciopero totale anche ieri (per il secondo giorno consecutivo) alla Sogep e nelle aziende collegate. Una delegazione è stata ricevuta al ministero e ha ricevuto assicurazioni di un decisivo intervento da parte del ministro dei trasporti. Intanto sono proseguiti gli scioperi nei due cantieri di Minicuto e dell'Avallengheri. Il centro l'ingresso dei cottimisti in cantiere.

AUTOFEROTRAMVIERI — I lavoratori delle società Nespole Albicini Sana e Perconti attueranno uno sciopero di 24 ore domenica 8 agosto. Lo sciopero è stato proclamato dal sindacato degli autoferotramvieri. FIAT CGIL in seguito alla rottura delle trattative per la formazione dei turni di servizio come previsto dal contratto nazionale così i lavoratori hanno deciso di scioperare il 24 del giorno 7 alle 24 dell'8. Inoltre dal giorno 8 saranno sospesi tutti i servizi turistici e i biglietti dovranno limitarsi a controllare una sola vettura.

Alla Roma Nord è stata raggiunta una intesa di massima per il rinnovo dell'accordo integrativo aziendale VOXSON — I lavoratori della Voxson si riuniranno oggi pomeriggio alle 16 in assemblea nella fabbrica per discutere le iniziative di lotta. Le iniziative di lotta prevedono l'assunto dal padrone di porre in Cassa in tegrazione quasi tutti i 1600 operai a partire dal 30 prossimo.

BRACCIANTI

Impegno del ministro per il collocamento

Dichiarazioni di Donat Cattin alla Commissione Lavoro del Senato - Prorogati gli elenchi anagrafici

Nelle province meridionali e nel Lazio gli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli saranno prorogati per l'anno 1972 e sarà dato mandato alle commissioni comunali di procedere alle necessarie revisioni che secondo il vecchio regime di proroga erano di competenza del servizio dei collocamenti.

L'annuncio è stato dato ieri alla Commissione Lavoro del Senato dal ministro Donat Cattin il quale si riferisce ampiamente sul problema del collocamento in agricoltura.

Questo impegno del governo rappresenta — così ha detto il compagno Michele Magno — un nuovo importante successo delle lotte dei braccianti agricoli meridionali e si è reso necessario perché finora come lo stesso ministro del Lavoro ha dovuto riconoscere vi sono state serie carenze nella applicazione della legge per cui buona parte degli avvenimenti al lavoro non sono avvenuti tramite le commissioni.

Il ministro ha anche annunciato che saranno al più presto adottate le opportune misure amministrative per una più corretta applicazione della legge per un migliore funzionamento delle commissioni di collocamento per più solerti interventi degli spettatori del lavoro contro gli agrari inadempienti ed in particolare per ottenere che tutti i datori di lavoro siano effettivamente obbligati a presentare annualmente i piani colturali.

Il ministro ha quindi annunciato che il governo promuoverà un nuovo provvedimento legislativo per migliorare la cura norme della legge in vigore con esso sarà istituito il gettone di presenza per i membri delle commissioni di collocamento al fine di consentire ai rappresentanti dei lavoratori di partecipare sistematicamente alle riunioni della commissione.

Oltre a Magno — il quale ha fra l'altro denunciato la grave reazione repressiva in atto nei confronti dei braccianti sono stati già denunciati — si sono intervenuti i compagni Ferrarino Vignolo Dolores Abbati e Bonatti.

Da effettuarsi entro il 21 agosto

Nuovi scioperi alla Montedison di Porto Marghera

Lotta nelle fabbriche e iniziative nella città e in direzione delle forze politiche anche in agosto per dare continuità alla battaglia sulla piattaforma rivendicativa e per contrastare l'attacco della Montedison che certo non si fermerebbe nel « mese morto ».

I consigli di fabbrica del Petrochimico dell'Azotati della Fertilizzanti riuniti in assemblea comune con i retrovivi provinciali della FIC e della Federchimici decidendo quasi all'unanimità (con un voto contrario e due astensioni) questa linea hanno dato mandato agli organismi di fabbrica di programmare otto ore di sciopero da effettuarsi entro il 21 agosto di organizzare nello stesso periodo una conferenza stampa di diffondere un documento che illustri e approfondisca ulteriormente le ragioni della lotta in atto da tre mesi per conquistare la piattaforma in entrata su i temi dell'orario dei organici dei ritmi del ambiente delle imprese del salario.

Si guarda anche al dopo se la Montedison non dà intanto segni concreti e positivi di ripensamento recedendo dalla sua intransigenza prima che il programma di lotta sia ultimato gli organismi provinciali e di fabbrica si riuniranno (il 18 agosto) per decidere l'ulteriore sviluppo dell'azione.

Il ministro ha anche annunciato che il governo promuoverà un nuovo provvedimento legislativo per migliorare la cura norme della legge in vigore con esso sarà istituito il gettone di presenza per i membri delle commissioni di collocamento al fine di consentire ai rappresentanti dei lavoratori di partecipare sistematicamente alle riunioni della commissione.

Oltre a Magno — il quale ha fra l'altro denunciato la grave reazione repressiva in atto nei confronti dei braccianti sono stati già denunciati — si sono intervenuti i compagni Ferrarino Vignolo Dolores Abbati e Bonatti.

Oltre a Magno — il quale ha fra l'altro denunciato la grave reazione repressiva in atto nei confronti dei braccianti sono stati già denunciati — si sono intervenuti i compagni Ferrarino Vignolo Dolores Abbati e Bonatti.

Oltre a Magno — il quale ha fra l'altro denunciato la grave reazione repressiva in atto nei confronti dei braccianti sono stati già denunciati — si sono intervenuti i compagni Ferrarino Vignolo Dolores Abbati e Bonatti.

Aumentano invece gli sperperi

Lo Stato investe di meno nello sviluppo agricolo

Al MEC 432 miliardi, all'investimento 187 - Programmi degli enti toscano-laziale e sardo

L'Ente di sviluppo toscano laziale è stato autorizzato a cinque anni dalla giunta di appaltare i lavori per il « Centro carni » di Chiusi. Il solo deficit delle importazioni di carni e latticini si aggirerà sui 600 miliardi. Certo non basta stanziare finanziamenti occorrono decisioni politiche. In primo luogo quella emersa come rivendicazione nei scioperi bracciantili di collegare la concessione di finanziamenti pubblici a controlli sull'occupazione e la destinazione produttiva applicata a zone di leggi e contratti da parte delle imprese. In secondo luogo di rendere operante il potere delle regioni nei programmi di sviluppo agricolo e di acquistare una quota di capitale nella società Valsar di Spa che si propone di creare grandi imprese di allevamento.

Gli investimenti in agricoltura sul piano nazionale sfiorano quest'anno una « desola-

zione per il lato intervento pubblico calcolata in almeno il 10%. Gli investimenti previsti sono di appena 187 miliardi (il solo deficit delle importazioni di carni e latticini si aggirerà sui 600 miliardi). Certo non basta stanziare finanziamenti occorrono decisioni politiche. In primo luogo quella emersa come rivendicazione nei scioperi bracciantili di collegare la concessione di finanziamenti pubblici a controlli sull'occupazione e la destinazione produttiva applicata a zone di leggi e contratti da parte delle imprese. In secondo luogo di rendere operante il potere delle regioni nei programmi di sviluppo agricolo e di acquistare una quota di capitale nella società Valsar di Spa che si propone di creare grandi imprese di allevamento.

Gli investimenti in agricoltura sul piano nazionale sfiorano quest'anno una « desola-

zione per il lato intervento pubblico calcolata in almeno il 10%. Gli investimenti previsti sono di appena 187 miliardi (il solo deficit delle importazioni di carni e latticini si aggirerà sui 600 miliardi). Certo non basta stanziare finanziamenti occorrono decisioni politiche. In primo luogo quella emersa come rivendicazione nei scioperi bracciantili di collegare la concessione di finanziamenti pubblici a controlli sull'occupazione e la destinazione produttiva applicata a zone di leggi e contratti da parte delle imprese. In secondo luogo di rendere operante il potere delle regioni nei programmi di sviluppo agricolo e di acquistare una quota di capitale nella società Valsar di Spa che si propone di creare grandi imprese di allevamento.

Gli investimenti in agricoltura sul piano nazionale sfiorano quest'anno una « desola-

Si sfraccella al suolo operaio della Rumianca

Si sfraccella al suolo operaio della Rumianca

Il morto è Mario Paolini di 38 anni fracciatosi al suolo dopo un volo di dieci metri. Gli operai sfilarono in corteo in grande « spumone » il Paolini come ogni matta ha salito le scale e si è portato al 50 per cento di lavoro « stava paz- zando » e « su » tempo gli dei panelli di « sterna » quando per cause imprevedibili deva l'equilibrio e cadde.

Un altro omicidio è stato commesso il giorno scorso a Roma. Un operaio di 24 anni ha perso la vita in un incidente sul lavoro. Il morto è Mario Paolini di 38 anni fracciatosi al suolo dopo un volo di dieci metri. Gli operai sfilarono in corteo in grande « spumone » il Paolini come ogni matta ha salito le scale e si è portato al 50 per cento di lavoro « stava paz- zando » e « su » tempo gli dei panelli di « sterna » quando per cause imprevedibili deva l'equilibrio e cadde.

Un altro omicidio è stato commesso il giorno scorso a Roma. Un operaio di 24 anni ha perso la vita in un incidente sul lavoro. Il morto è Mario Paolini di 38 anni fracciatosi al suolo dopo un volo di dieci metri. Gli operai sfilarono in corteo in grande « spumone » il Paolini come ogni matta ha salito le scale e si è portato al 50 per cento di lavoro « stava paz- zando » e « su » tempo gli dei panelli di « sterna » quando per cause imprevedibili deva l'equilibrio e cadde.

Un altro omicidio è stato commesso il giorno scorso a Roma. Un operaio di 24 anni ha perso la vita in un incidente sul lavoro. Il morto è Mario Paolini di 38 anni fracciatosi al suolo dopo un volo di dieci metri. Gli operai sfilarono in corteo in grande « spumone » il Paolini come ogni matta ha salito le scale e si è portato al 50 per cento di lavoro « stava paz- zando » e « su » tempo gli dei panelli di « sterna » quando per cause imprevedibili deva l'equilibrio e cadde.

Un altro omicidio è stato commesso il giorno scorso a Roma. Un operaio di 24 anni ha perso la vita in un incidente sul lavoro. Il morto è Mario Paolini di 38 anni fracciatosi al suolo dopo un volo di dieci metri. Gli operai sfilarono in corteo in grande « spumone » il Paolini come ogni matta ha salito le scale e si è portato al 50 per cento di lavoro « stava paz- zando » e « su » tempo gli dei panelli di « sterna » quando per cause imprevedibili deva l'equilibrio e cadde.

Un altro omicidio è stato commesso il giorno scorso a Roma. Un operaio di 24 anni ha perso la vita in un incidente sul lavoro. Il morto è Mario Paolini di 38 anni fracciatosi al suolo dopo un volo di dieci metri. Gli operai sfilarono in corteo in grande « spumone » il Paolini come ogni matta ha salito le scale e si è portato al 50 per cento di lavoro « stava paz- zando » e « su » tempo gli dei panelli di « sterna » quando per cause imprevedibili deva l'equilibrio e cadde.

Un altro omicidio è stato commesso il giorno scorso a Roma. Un operaio di 24 anni ha perso la vita in un incidente sul lavoro. Il morto è Mario Paolini di 38 anni fracciatosi al suolo dopo un volo di dieci metri. Gli operai sfilarono in corteo in grande « spumone » il Paolini come ogni matta ha salito le scale e si è portato al 50 per cento di lavoro « stava paz- zando » e « su » tempo gli dei panelli di « sterna » quando per cause imprevedibili deva l'equilibrio e cadde.

Una categoria emarginata che si sta organizzando

Richieste e prospettive degli assistenti sociali

Gli assistenti sociali si organizzano per sviluppare una azione tesa ad una netta definizione del loro ruolo professionale nella società nella quale sono chiamati ad operare. Il movimento parte da Taranto dove gli assistenti sociali hanno organizzato la prima volta collettivamente la loro situazione.

Dopo varie assemblee molto proficue ed attive è stato nominato un comitato di coordinamento che dovrà occuparsi soprattutto dei collegamenti con tutti i colleghi delle altre città di Italia perché è chiaro che soltanto se i lavoratori si svolgeranno su scala nazionale sarà possibile portare a soluzione i grossi problemi che investono questa categoria e più in generale tutta la politica in cui svolta dai vari governi di centro sinistra in merito all'assistenza sociale. Ma vediamo più da vicino quali sono questi problemi e come la categoria intende porre davanti la lotta e su quali obiettivi in Italia esistono circa 50 scuole private che preparano assistenti sociali (Ensis Unasus Umantaria Eliss Onarimo) due terzi di queste scuole appartengono all'Onarimo e sono dislocate per la maggior parte nel Sud.

Tutti rilasciati da queste scuole non hanno riconoscimento giuridico in quanto i lascetti da enti privati. Lo Stato dal canto suo non attua una politica alta a sviluppare le strutture di assistenza sociale nel Paese e conseguentemente non svolge neppure una politica occupazionale e di inserimento degli assistenti sociali in organismi che valorizzino la loro qualificazione professionale.

La mancanza di valide ed adeguate strutture sociali e l'assenza di titolo legale (non degli assistenti sociali dei sottoccupati per eccellenza).

Vediamo quali sono gli obiettivi a breve e lungo termine che gli assistenti sociali intendono conseguire sensibilizzare l'opinione pub-

bilica sul loro compito e sulla funzione che essi dovrebbero avere nella società civile e riconoscimento giuridico del titolo onde non essere degli emarginati professionalmente e per una giusta qualificazione della professione il che implica la ristrutturazione del servizio professionale.

Gli operai hanno avuto un primo successo. L'unità nella lotta è stata decisa. Una volta che il CUB è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni. Il ricorso è stato studiato dal compagno Onorato Valeri. Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni. Il ricorso è stato studiato dal compagno Onorato Valeri. Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni.

Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni. Il ricorso è stato studiato dal compagno Onorato Valeri. Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni.

Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni. Il ricorso è stato studiato dal compagno Onorato Valeri. Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni.

Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni. Il ricorso è stato studiato dal compagno Onorato Valeri. Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni.

Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni. Il ricorso è stato studiato dal compagno Onorato Valeri. Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni.

Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni. Il ricorso è stato studiato dal compagno Onorato Valeri. Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni.

Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni. Il ricorso è stato studiato dal compagno Onorato Valeri. Il ricorso che parte dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori che è stato preparato da un collegio composto dagli avvocati Cattafoini e Claffi Medel Pambanoni.

VACANZE LIETE

RIMINI MAREBELLO PENSI... PFRUNI Tel. 37.213... 1.700.1.850 e ridire par. 1.850

RIMINI PENSIONE IVA... via Celesia 3 Tel. 55044... 2.300 e 1.800 lire

ANNUNCI ECONOMICI

OCCASIONI L. 50

GIUGNO PROPAGANDA... L'Impad. Porcelline Cristali... V. Principe Eugenio Tel. 781.4